



Parco Scientifico, un impulso per le imprese molisane

Workshop ieri a Campobasso. Tracciato un quadro sulla situazione dell'agroalimentare

CAMPOBASSO. Una mattinata che è servita a tracciare un po' il punto sulla situazione delle imprese agroalimentari in questa regione. Beninteso le piccole o al massimo medie imprese. Il workshop che si è svolto ieri a Campobasso presso l'Università del Molise nell'ambito del Parco Scientifico e Tecnologico Moliseinnovazione ha riservato non poche sorprese, o forse ha confermato quello di cui già da tempo si aveva il sentore: il Molise è ricco di risorse imprenditoriali assai valide ma ancora inespresse. E il titolo "RE009 - Trasferimento Tecnologico. Il Pst Moliseinnovazione e la Regione Molise incontrano le imprese agro-alimentari" è già tutto un programma. Un workshop ricchissimo d'interventi. Hanno infatti dato la loro testimonianza alcuni imprenditori della nostra regione che lavorano nel settore dell'agroalimentare dal comparto caseario a quello delle aziende agricole passando attraverso i panificatori, di cui ci sarebbe tanto bisogno in regione. E che dire dei tartufi molisani, prodotti di altissima qualità: c'è l'idea di realizzare una macchina che consenta di conservare la freschezza per tutto l'anno del tartufo. E il miele molisano, fonte economica per molti lavoratori? Mentre la pasta filata pare sia un prodotto inventato dai monaci dell'abbazia di San Vincenzo al Volturno. Insomma, il Molise ha davvero buone potenzialità. Tutto questo potrà essere supportato proprio dal Parco Scientifico



che fa capo all'Ateneo molisano, il cui scopo è quello di raccogliere il mondo della ricerca con quello imprenditoriale. A spiegare la mission del Pst lo stesso rettore dell'università molisana, Giovanni Cannata, secondo cui si tratta di rispondere a una domanda: "Come inserire innovazione in un tessuto di piccole imprese che fanno qualità e come ricondurle a sistema. Le imprese da sole non ce la fanno e il Parco scientifico ha il compito di dar loro una mano".

A concludere il workshop l'assessore regionale alla Programmazione Gianfranco Vitagliano che ha esordito chiedendosi: "Dove va il Molise e che cosa vuole fare il Molise". Di certo, ha detto l'assessore, i 350 milioni di euro erogati al Molise non hanno finora sortito gli effetti sperati. Ma la politica sta cambiando: la programmazione basata in passato su scelte generaliste, ora saprà scegliere gli obiettivi: puntare pochi e validi settori.